

Caro Domenico,

con un “silenzio assordante” hai scritto l’ultima pagina del libro della tua vita, trascinandoci in un viaggio senza tempo, in quell’ETERNO ABBRACCIO nel quale hai stretto forte a te l’uomo che hai provato a trarre in salvo, fino all’ultimo battito del tuo cuore, un CUORE GRANDE, quanto grande è il tuo CORAGGIO, quanto grande è il tuo VALORE.

C’è una frase impressa nella mia mente: quella pronunciata dai Vigili del Fuoco al momento del tuo ritrovamento.

“Venga.... Venga a vedere che uomo valoroso che ha!”

Quella frase mi ha riempito di orgoglio, ma mi ha trafitto il cuore perché mai...mai avrei immaginato di vedere la tua mano ancora stretta all’uomo che hai cercato disperatamente di salvare, come per dire: “ce l’ho fatta! Non ti lascio solo”.

In quel momento ho realizzato che non avrei potuto stringerti la mano per dirti quanto fossi orgogliosa di te, di quanto lo fossimo tutti... i tuoi colleghi, i tuoi amici, la tua famiglia.

Con discrezione, in silenzio, hai compiuto un gesto eroico che è esploso come un vulcano in eruzione, diffondendo l’esempio dell’ESSERE, dell’essere semplicemente UN UOMO, non dell’apparire, perché tu la divisa ce l’hai stampata nell’anima.

Ho realizzato che anche l’ultimo granello di sabbia della clessidra aveva toccato il fondo perché il TEMPO era terminato.

Ricordi, Domenico? Proprio a Natale, quando ci siamo scambiati gli auguri, ti ho parlato di quanto prezioso fosse il tempo, quel tempo che nessuno ci restituirà mai, ma che tu hai speso nel migliore dei modi, dando tutto stesso sempre... alla tua meravigliosa famiglia che ho avuto modo di conoscere in questi giorni e alla nostra grande famiglia della Polizia di Stato.

Siamo rami di uno stesso albero, con direzioni diverse, ma retti dalla stessa radice, la radice dell’AMORE. È l’amore che muove il mondo e tu ce lo insegni.

Il mio pensiero è rivolto alla tua famiglia che, nonostante il dolore, ha pronunciato una frase bellissima: “tutto questo è accaduto per un motivo ed

il tempo ci dirà quale”. Non so dirvi perché è accaduto, ma posso dirvi che, come scrive Manzoni: “Dio non turba la gioia dei suoi figli se non per darne loro una più certa e più grande!”. E allora voglio credere che questo “gesto silenzioso”, che è stato più rumoroso di una bomba, abbia scosso tanti cuori e ci abbia uniti tutti ancora di più.

E a te, Tommaso, che sei lo specchio di tuo padre, va tutto il mio ed il nostro sostegno ed un caloroso abbraccio. Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo, quel cambiamento tracciato sapientemente da chi continuerà a guidare i tuoi passi, illuminando la strada che percorrerai, dove a volte ti perderai e lungo la quale anche le pietre ti saranno utili a costruire qualcosa di solido.

Abbiamo imparato che si può amare la luce che ci mostra la strada, ma anche l’oscurità che ci mostra le stelle. Ed è lì che ti rincontreremo, Domenico, proprio dove “il cammino del vento incrocia quello delle stelle”.

Nella tragicità di questo momento è tangibile la bellezza di un gesto valoroso che solo un uomo comune, puro ed umile come te può compiere!

Il vero superpotere è l’UMILTA’.

Buon viaggio Domenico, non ti dimenticheremo.

Con profondo orgoglio ed affetto.

Tiziana MEZZACAPO